

«La bonifica dell'Italcementi va a rilento»

► **Miazzi interviene dopo il piano varato dalla Regione Veneto**

MONSELICE

Possibile inquinamento nell'area dell'ex Italcementi: dopo 4 anni è stato approvato dalla Regione il Piano di Caratterizzazione ambientale. A renderlo noto è il consigliere comunale di "Ambiente e Società" Francesco Miazzi, il quale sottolinea però come rimangano «punti oscuri e verifiche non effettuate». L'atto regionale fa seguito alla Conferenza dei Servizi istruttoria del 2 dicembre scorso, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Regione, Provincia, Arpav e, per il Comune di Monselice, l'assessore all'Ambiente Lucio Fortin e il dirigente dell'Ufficio Tecnico Giuliano Sinigaglia.

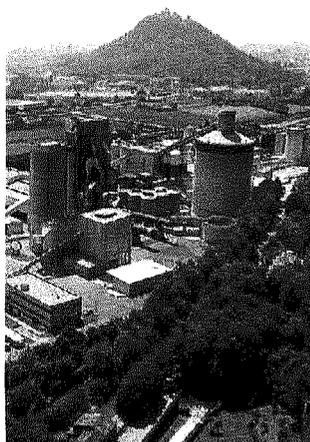
LA SITUAZIONE

Il sito dell'ex cemeniteria, ora in mano ad una società satellite denominata Ital Real Estate Srl., ha una superficie di 184mila metri quadri, di cui 34mila coperta, 96mila scoperta e pavimentata e 54mila destinata a verde. Nel dicembre 2016 Italcementi aveva trasmesso al Comune di Monselice e alla Provincia di Padova il piano di dismissione del sito, previsto dall'Aia rilasciata alla cemeniteria nel 2013. Appena sei mesi più tardi, però, c'è stato un colpo di scena. «Nel giugno del 2017 - ricorda infatti il consigliere Miazzi - il Comitato popolare "Lasciateci respirare" aveva recapitato a vari enti e al sindaco di Monselice, una lettera con una piantina allegata, pervenuta in forma anonima da un ex lavoratore dello stabilimento, dove si denunciava una gestione poco ortodossa dei rifiuti interni e dei processi produttivi del cementificio. In particolare

s'indicavano i punti di un presunto interrimento di rifiuti vari e ingenti fuoriuscite di oli e combustibili». La questione è diventata ancora più spinosa nel dicembre 2018, quando sono stati resi noti i risultati di un prelievo nelle acque sotterranee del sito di Italcementi, eseguito da Arpav nel gennaio 2018, che hanno evidenziato una forte presenza di un inquinante, il triclorometano. «In altre analisi eseguite dalla ditta incaricata da Italcementi, le soglie di contaminazione nelle acque di falda sono state superate anche per gli Ipa, arsenico, ferro e manganese. - ricorda Miazzi - La società ha attribuito tali superamenti a fattori riconducibili al fondo naturale o ad inquinamenti provenienti da altre fonti. Ben si comprende quindi l'importanza degli accertamenti e dell'eventuale Piano di Bonifica del sito e delle falde, ma le cose procedono a rilento». Conclude il consigliere: «La Conferenza dei Servizi ha approvato il Piano di caratterizzazione con alcune prescrizioni, ma restano da chiarire i tempi di esecuzione delle analisi prescritte».

Camilla Bovo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SITO La sede di Italcementi a Monselice: attesa la bonifica

